



# Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

## ISTITUTO COMPRENSIVO COMPLETO "SALVO D'ACQUISTO"

VIA PAGANINI, 30 - 20900 MONZA (MB)

Tel. 039386471 - Fax. 039386471 - sito web: [www.iccdacquistomonza.gov.it](http://www.iccdacquistomonza.gov.it) - C.F.: 85019050153

mail: [miic8aa00t@istruzione.it](mailto:miic8aa00t@istruzione.it) [segreteriaicdacquisto@hotmail.it](mailto:segreteriaicdacquisto@hotmail.it) pec: [miic8aa00t@pec.istruzione.it](mailto:miic8aa00t@pec.istruzione.it)

**Circ. n. 042**

AI GENITORI e AI DOCENTI  
DELL'ICC S. D'ACQUISTO  
ATTI  
e p.c.  
ALLA DSGA

**Oggetto:** *patto educativo scuola-famiglia per prevenzione al cyberbullismo*

Gentilissimi genitori,

la scuola è il luogo in cui gli studenti possono apprendere, vivere straordinarie opportunità di crescita intellettuale, acquisire senso critico, diventare responsabili, misurarsi con le difficoltà, con la fatica, con gli errori e i momentanei insuccessi, nelle relazioni con i pari e con gli adulti.

Di fronte al disagio che sempre più si manifesta nel tessuto sociale, attraverso episodi di bullismo e di cyberbullismo che coinvolgono i nostri ragazzi, i docenti hanno avviato un percorso di informazione e formazione indirizzato a tutti gli operatori della scuola.

L'Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" ritiene necessario ribadire l'importanza dell'alleanza educativa con i Genitori, mediante relazioni e colloqui costanti nel rispetto dei ruoli specifici, al fine di prevenire ed arginare sul nascere episodi di vessazione fisica, verbale o attraverso la Rete su qualsivoglia membro della Comunità scolastica.

Si rende noto pertanto il seguente Documento:

***"Patto Educativo-Collaborativo per azioni di prevenzione  
del bullismo e del cyberbullismo"***

Ogni famiglia lo riceverà in formato cartaceo affinché i genitori possano sottoscriverlo e si impegnino a collaborare con la Scuola per aiutare i fanciulli a diventare adulti responsabili.

Monza, 13 novembre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Elena Bonetti  
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
e per gli effetti dell'art. 3 c.2 D.Lgs. n. 39/1993)

**AD INTEGRAZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIE**  
(ai sensi dell'art.3 del DPR n. 235/2007 dlb. C. I.( 15/10/2008)  
**PER AZIONI DI PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**  
**ED UN USO CORRETTO DEI DISPOSITIVI DIGITALI, SOCIAL MEDIA E CHAT DA PARTE DEI MINORI**  
(ai sensi della L. 71 del 18/6/2017 dlb. C. I.n. 50 del 07/06/2017)

L'Istituto, pur vietando l'uso del cellulare a scuola, si appresta ad un nuovo utilizzo delle Tecnologie 2.0 per fini didattici ed ha regolamentato tali utilizzi nei documenti caratterizzanti l'azione didattico-educativa: *POF, E-Safety Policy, Regolamento d'Istituto, Regolamenti di disciplina Scuola Primaria e scuola Secondaria di I gr.*; ritiene tuttavia che **Scuola e Genitori** debbano stringere un **patto educativo-collaborativo** perché i minori vengano resi consapevoli sulle conseguenze di un uso scorretto dei dispositivi digitali, dei social-media, delle chat e del Web.

L'Istituto, in piena sintonia con quanto espresso nei Regolamenti caratterizzanti la tematica, con quanto stabilito dal *Regolamento delle studentesse e degli studenti* e a seguito, infine, dell'emanazione della L. 71 del 18/6/2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*,

P R O P O N E

il seguente **Patto educativo di corresponsabilità**, affinché, insieme, la Scuola e i Genitori si adoperino per far comprendere ai ragazzi che se le potenzialità della rete vengono mal gestite le conseguenze sul piano psicologico, civile e penale nonché economico, potrebbero essere molto gravi. Ciò vale anche quando certi comportamenti sono attuati fuori dall'orario scolastico e dalla scuola, con gravi ricadute nel contesto scolastico stesso.

Pertanto si chiede che

**LA FAMIGLIA SI IMPEGNI A VIGILARE PER UN USO CORRETTO DI SMARTPHONE, DISPOSITIVI DIGITALI ED INTERNET A CASA ATTRAVERSO ALCUNE SEMPLICI AZIONI PREVENTIVE, QUALI:**

**Mostrarsi coinvolti**: chiedendo al proprio figlio/a di spiegare come vengono usati i dispositivi tecnologici e digitali a scuola per lo svolgimento delle lezioni, per scaricare materiali didattici e per presentare attività e/o lavori individuali e di gruppo sotto la guida dell'insegnante.

**Sottolineare ciò che si ritiene inaccettabile** (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia), discutendo sul criterio con cui bisogna selezionare/scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus.

**Raccomandare** di non scaricare file da siti sconosciuti.

**Incoraggiare** il proprio figlio/a a comunicare alla famiglia, o eventualmente a un docente di cui ha fiducia, la visione di immagini particolari o la ricezione di e-mail indesiderate.

**Incoraggiare** il proprio figlio/a a confidarsi con la famiglia o con un docente di cui ha fiducia in caso sia stato oggetto di comportamenti vessatori/adescamenti.

**Discutere sulle conseguenze** che potrebbero esserci se il proprio figlio/a visita sia deliberatamente che involontariamente siti non adatti, guidandolo a comprendere come evitare azioni informatiche sbagliate.

**Spiegare che** le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi e-mail sono privati e non devono essere dati ad alcuno; in caso contrario vanno periodicamente cambiati.

**Spiegare** che non tutti in Internet sono **chi** realmente dichiarano di essere; di conseguenza i ragazzi non dovrebbero mai accordarsi per appuntamenti senza il consenso della famiglia.

**Installare sui dispositivi** del proprio figlio/a le funzioni di Parental Control per evitare la navigazione in siti inadeguati per contenuti e immagini.

**Denunciare alle Autorità competenti**, sentita la Scuola, eventuali azioni vessatorie subite dai figli, continuate nel tempo e lesive della dignità personale.

I genitori comunque rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di **culpa in educando** (articolo 2048 del Codice civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Ma nei casi più gravi per i giudici l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti. Il Tribunale di Alessandria (sentenza 439 del 16 maggio 2016), nel caso di un filmato girato da un gruppo di studenti e poi diffuso in rete, ha riconosciuto la responsabilità anche dei genitori del minore che non ha effettuato materialmente il video, ma che non si è dissociato dall'azione.

#### **L'ISTITUZIONE SCOLASTICA S'IMPEGNA A DICHIARARE, IN APPOSITO DOCUMENTO, LE AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO E AD ATTUARLE ATTRAVERSO:**

**l'adozione di un Protocollo** come previsto della Legge 71/18.6.2017 su *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;

**l'assunzione di responsabilità**, rispetto alla quale i docenti devono svolgere con diligenza gli obblighi di vigilanza e sorveglianza costante; ad esempio anche impedendo, in orario scolastico, la ripresa fotografica o la registrazione di video non correlati ai fini didattici; avvisando il dirigente e i genitori degli alunni coinvolti e attuando le procedure preventive e/o sanzionatorie previste dai Regolamenti interni.

**l'informazione alle componenti scolastiche**, che tutti coloro che hanno preso parte all'episodio di bullismo o cyberbullismo, a prescindere dal ruolo svolto, hanno **una responsabilità solidale** (sentenza della Cassazione n. 20192 del 25 settembre 2014); e che, anche se il cyberbullismo in sé non è reato, la legge colpisce le singole condotte agite quali: **diffamazione aggravata** (articolo 595, comma 3, Codice penale), **trattamento illecito dei dati personali** (articolo 167, Dlgs 196/2003), **violenza privata** (articolo 610 Codice penale) **o lesioni** (articoli 581 e 582 Codice penale), **percosse, fino al reato di stalking** (articolo 612-bis Codice penale).

**la formazione di tutti gli operatori scolastici sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**, in particolare su quest'ultimo per il quale si intendono: " *gli atti reiterati e vessatori commessi, spesso da minorenni contro altri minorenni, attraverso Internet, in grado di ingenerare nella vittima un forte disagio e nei casi più gravi anche gesti di autolesionismo o istigazione al suicidio*". In genere, la condotta si manifesta con la diffusione in rete di video e post offensivi, che si diffondono in modo "virale";

**l'azione di denuncia della Scuola alle Autorità competenti**: dei fatti accaduti; anche perché a volte identificare i cyberbulli può risultare complesso: l'autore può cambiare in continuazione indirizzo Ip, tornando online subito dopo l'oscuramento tramite il sequestro preventivo.